

Punto nascite chiuso a Pietra chiesto aiuto al difensore civico

VALERIA PRETARI

PIETRALIGURE

All'orizzonte non c'è ancora alcuna data certa per la riapertura del punto nascite del Santa Corona a Pietra Ligure, che dal novembre scorso è stato spostato all'ospedale San Paolo.

Per questo il gruppo Facebook «Giù le mani dal punto nascite di Santa Corona» (circa 6000 iscritti) nato in maniera spontanea per mantenere alta l'attenzione sull'argomento e supportare le famiglie e gli utenti prosegue la sua protesta.

In questi giorni il comitato ha chiesto sostegno al difensore civico della Regione Liguria, Francesco Lalla, manifestando in una lettera le varie preoccupazioni: «Noi non siamo convinti che la chiusura sia temporanea



Striscioni di protesta

e neppure che siano stati adottati per tempo tutti i provvedimenti necessari per evitare la situazione attuale, che di fatto espone la popolazione ad un maggior rischio sanitario. Gli amministratori competenti non valutano i rischi strettamente correlati ai tempi di raggiungimento e di attesa del pronto soccorso ostetrico/ginecologico ai quali possono essere esposte le donne in gravidanza».

Intanto sabato mattina alle ore 10 è in programma una nuova protesta. L'iniziativa prevede la formazione di una catena umana distanziata che si svilupperà dal parcheggio pubblico antistante l'Unità spinale, fino all'ingresso dell'ospedale pietrese.

Grazie al tam tam sui social ha ottenuto la presenza ufficiale di una quarantina di sindaci della provincia di Savona e Imperia, ma anche cittadini e pubbliche assistenze. Tra i problemi legati alla riapertura del punto nascite del Santa Corona anche la carenza di medici specializzati. All'ultimo concorso indetto dal'Asl2 per assumere nuovi ginecologi ha risposto solo un pensionato. —